ANNO XIII. Domenica 21 Agosto 1887. N. 582.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Agosto 1887.

PIZZICATI

Ecco per esilerare i miei lettori un ritaglio di cronaca del giornale locale *El Nacional* del 16 corrente, che pubblico nella lingua in cui sta scritto perché non mi si dica che come *maldicente* rincarai la dose.

Leggete:

« He aquí el curioso informe que pone nada menos que al *Olimpo* (il maggior teatro della cittá de La Plata) en las condiciones de cualquier morada ¡terrenal y humana, perseguida por los agentes de Policia.

« La Plata, Agosto 10 de 1887.—*Al señor inspector general don Angel R. Ferrando.*—El que suscribe nombrado de servicio anoche en el teatro Olimpo, no pudo entrar á la escena antes de empezarse la funcion como es de práctica, para el reconocimiento de las mangas, por hallarse las puertas cerradas y con órden del empresario de no abrirlas á nadie, y á pesar de estar llamando por bastante rato acompañado del sargento de policia, fué inútil todo, apersonandome en seguida al empresario con la queja, (por si fuera culpa del portero). Este señor quizo cubrir la falta, indicando que por un olvido no se habia ordenado al encargado de la puerta, sin embargo, que la entrada á la escena se hacia mediante una llave aparte y que se habia repartido todas á las personas que debian penetrar allí olvidándose de guardar una para el inspector de servicio. Y como esto constituye un abuso, que puede *encerrar malisima intencion* me veo en el caso de dar cuenta al señor inspector general.

« Mas tarde, y en los intermedios pude penetrar en la escena y entónces comprendí el objeto de no querer que penetrase nadie.

« Es verdaderamente sensible tener que manifestar que la escena y camarines del Olimpo presentan el aspecto de una casa de prostitucion clandestina, pues he notado tambien que á la calle 46 da una puerta que sigue á un corredor que pasa á la escena, hallándose éste sumamente oscuro y por donde penetran personas de alta posicion, viéndose en los corredores abrazados con algunas coristas.

« Hé aquí como creo que el teatro Olimpo presenta el aspecto de una casa de prostitucion clandestina.

« Dejo toda apreciacion al buen criterio de mis superiores y espero se designe cuál es el cometido del inspector de servicio en este caso.—Saluda á Vd. atentamente.—*Luis Elota.*»

Non faccio commenti perché non ne ha bisogno; solo aggiungo:

Che bella parte fanno gli impresari!

+

Tutti, proprio tutti, lo vogliono lassú a Mercedes l'intrepido difensore degli interessi Italiani, il solerte pubblicista dai trionfi giallo, il veterano dei giornalisti, Don Basilio benemerito.

Cosí almeno lo assicura il gaio corrispondente della *Patria* da *Mercedes.* Ma togliercelo propriamente il 20 Settembre, portarcelo via quel giorno in cui qui si fa tanto festeggiamento, non escluso il *taglio della testa del pollino* (che capi ameni quei del Comitato delle feste!) la é perdinci troppo grossa.

Nembroth, per caritá, lasciacelo, insisti presso i tuoi terrazzani perché smettino dall'insistenza: a te resterá il sommo compiacimento di scrivere in una nuova corrispondenza che al caro ed amato *Direttore* verrá regalato una penna d'oro e una pergamena, o che so io, a noi quello esilarante di leggere ogni settimana un po' di panegirico di D. Basilio. Se ce lo porti via rischiamo di restar senza .... del panegirico, s'intende.

Perdona Nembroth, ma la *mutua ammirazione* era una volta specialitá della S:: M:: M:: A::

Tu ci hai rubato il mestiere.

+

I nostri giornaloni pubblicano ad ogni istante che il *Cavalier Campana* console della Repubblica dell'Uruguay in Genova é oggetto di continue dimostrazioni.

Io non avrei nulla a ridire al riguardo, se non mi fosse venuto in pensiero che i nostri giornaloni vogliono pigliar il *cavaliere* in canzonatura.

Sono tanto maliziosi i nostri giornaloni!

Ed infatti, ognuno ha conosciuto in Buenos Aires il signor Campana allora semplicemente farmacista, ma giá feroce repubblicano: e naturalmente il ritrovarlo oggi crocifisso da S. M. Umberto I, come il piú fedel.... regnicolo, desta una qualche meraviglia, che pare i nostri giornali vogliono mantenere ancora piú desta, forse in omaggio alla stabilitá di certi principii, che diventano *fini* appena passata la linea.

Via, colleghi maggiori, finitela una buona volta di tirare la corda alla vostra Campana; che é ormai noto che l'austeritá repubblicana ne conta uno di meno, e la vil razza dei cortigiani uno di piú: come é vero che i piú tirano i meno.

E cosí sia.

SILVANO.

A RIFASCIO

Chi avesse detto a *Don Carlos* quando metteva piede sul piroscafo che lo condusse al Rio della Plata, che lui, rampollo monarchico e fedelissimo papista, avrebbe trovato in mezzo alle colonne del *liberalismo* repubblicano così liete accoglienze si sarebbe sentito rispondere:

—Siete matto!

Eppure il *fallito* re di Spagna ha dovuto modificare le sue convinzioni e persuadersi che coloro che siedono sui destini delle nazioni, portino corona o bastone sentono ribollire nel sangue qualche cosa che li spinge l'uno verso dell'altro e li fa simpatizzare.

Il presidente, Vice-presidente ed altri *gros bonnets* della repubblica hanno ascritto a sommo onore prendere il braccio di *Don Carlos*.

Cosas de America !

×

E *cosas de America* si possono pur chiamare i continui litigi che insorgono ad ogni momento fra soci e soci di una medesima societá italiana.

Non sono ancora spente le ire partigiane suscitate nel seno dei sodalizi di Mercedes, di Gualeguay, e di Chivilcoy ecco che i componenti la societá Italiana di M. S. di Rauch, dimenticando che la concordia é la base della associazione, si schierano in partiti, fanno degli scandali, e per colmo di vergogna invece di lavare i panni sporchi in famiglia, portano dinanzi ai tribunali le loro frivole quistioni.

Pace, pace, pace! grideró col poeta, se non volete dar ragione alle voci calunniose sparse dai nostri nemici, che *gli italiani non sanno stare un giorno d'accordo.*

×

L' *Epoca* di Genova ha suonato a festa le sue *campane* in onore del **Cav.** Campana, e ció in occasione degli onori resi al suddetto Cavaliere della banda di Musica della Societá Operaia di Nervi, dove il Console dell'Uruguay trovavasi per i bagni.

Aggiunge il giornale genovese che «la dimostrazione « fu ben meritata perché il Campana é uno dei più caldi e « valorosi patrioti .... »

E la piú bella prova del suo patriottismo, aggiungo io, é che per servire il suo paese é andato a rappresentare la Repubblica dell'Uruguay !

Ma.... e la croce di *cavaliere* ?

×

I giornali hanno annunziato pochi giorni fa il fallimento d'un farmacista.

E' un caso strano che un Galeno, le cui risorse sono inesauribili, si riduca a tal punto da far mettere i suggelli alle sue porte.

Un amico burlone al leggere la notizia di quel fallimento mi ha sussurrato all'orecchio : — Sai perché *Fulano* ha fallito ? Gli si é asciugato il pozzo !

×

Aberrazioni — é questo il titolo di un articoletto capocronaca della *pulzellona* di Via Florida, nel quale si grida all'aberrazione, perchè nella beneficiata dell'artistá Masini, i suoi ammiratori dell'uno e dell'altro sesso hanno profuso tesori a piene mani per colmarlo di ricchissimi doni.

Don Basilio non ha forse tenuto conto che l'*amara* parola colpiva molti dei suoi amici e delle sue simpatie, e, nel calore della invettiva, ha dimenticato che lui pure possiede

APPENDICE

LILLA!....

Mi volevano assolutamente con loro, eppure una voce mi diceva di non andarci. Ma siccome chi ha da avere la mala mattina, non occorre che si levi tardi, cosí io mi trovai all'ora convenuta con loro.

Non avevo mai tenuto fucile in mano. Avevo diciott'anni ed é a figurarsi come io dovessi trovarmi in quella brigata di giovinotti che amava tanto ridere, e quel ch'é piú, ridere specialmente alle mie spalle. E quando nell'ardore della caccia, essi si sbandarono coi cani, io pensai bene di schiacciare un sonnellino all'ombra d'un gelso.

***

Ecco come andó la cosa :

Mentre stavo riposando le stanche membra, odo uno stornir di frondi e alcune grida di gioia. Afferro il fucile e balzo in piedi. In quel mentre una bestiolina color nocciola mi passa a dieci metri. Io sparo.... l'ammazzo.... e raggiante di gioia corro verso la preda che avrei presentata fra poco agli amici, con la quale li avrei fatti ammutolire, per la quale non mi avrebbero piú riso dietro, in occasione della quale il giorno dopo avrei dato un gran pranzo. Ma siccome chi fabbrica alto vuol cascare, cosí avvenne che vidi ad un tratto i miei progetti sfnmati, e le mie belle speranze falciate in erba.

Avevo ucciso una cagnetta!....

Mentre stavo guardando la povera bestiolina ancora palpitante, vedo corrermi incontro, una giovinetta bella.... Dio mio!.... com'era bella!....

Mandó un grido che mi strazió il cuore alla vista della mia infamia, e stringendosi fra le braccia il cadavere della mia selvaggina, mi saettó con uno sguardo, cbe indicava tutto il suo odio, tutto il suo disprezzo per me.

Un mortal gelo l'intime midolle
ricercommi e le membra mi distrinse...

Istupidito, cogli occhi imbambolati, come un imbecille, impalato come un cero, stavo rosso come una carota spaccata osservandola vergognoso, col cappello in una mano, tenendo il fucile per la correggia coll'altra come una valigia, mentre la bella creatura si allontanava piangendo e chiamando per nome la sua cagnetta : Lilla! Lilla....

Fortuna volle che i miei amici non fossero lá a vedermi.

***

Passarono due anni. Io non l'avevo più vista la padrona di Lilla, ma siccome la lontananza fa come il vento che spegne le fiammelle e ravviva gli incendi, cosí io ero proprio innamorato in estrema cottnra della bella giovane dai capelli biondi. Giá aveva i capelli biondi, il colore dei capelli classici — FLAVA COMA — aveva poi degli occhi.... E la voce?...., Oh!.... che voce divina, angelica, che belle maniere, che portamento gentile, elegante, io l'avevo sempre dinnanzi a me quella ma-

un arsenale di medaglie, di calamai e penne d'oro, di diplomi, eccetera, e che altri potrebbe dire a rispetto di tali onorificenze a lui rese, che la *societá é sovranamente sciocca in certe sue manifestazioni*!

×

Per finire:

Si dice che un Esculapio, a tempo perso strimpellatore di lira, tosto che abbia realizzata una pingue ereditá, pensi trasportare le tende sulle spiaggie d'Etiopia, allo scopo di fondarvi delle colonie.

E' una idea felicissima che speriamo porterá ad effetto, nel qual caso mi permetto dargli un consiglio: legga i suoi barbari versi alle tribú africane, e gli garantisco che l'applaudiranno barbaramente.

MENALCA.

TERSICORE

Tu, come circonfusa d'atomi dí zaffiro
le nuditá fidiache, tu bella uri serena
ne l'ampia luce azzurra, che incendia la scena,
danzi; ed a vol t'insegue nel vorticoso giro
la folleggiante musica, or grido, ora sospiro,
or di molli cadenze languida cantilena,
mentre del gran teatro, che di mille balena
occhi intenti, a te sale, vivo incenso, il respiro.
Sale gonfio di tepidi bisbigli, di pungenti
effluvii, di susurri, di fremlti ove senti
delle passioni sospese il soffio agitator;
Ma tu, seren volgendo il sembiante divino,
in cui tutto lampeggia l'eterno femminino,
ridi, trasfigurata dal cerulo baglior.

DELIO.

Colpi di spillo

Due pesi e due misure.

In questo mondo quando un *tipo* qualunque riesce a gonfiare il borsellino di patacconi come ha gonfia la pancia di...., non si rimonta al passato, né si investiga se quel tale sia stato in altri tempi un farabutto, ma piegando le ginocchia davanti al vitello d'oro, si prodigano incensi ed onori al novello Creso, e gli si accorda, in grazia dei suoi meriti.... patacconici, magari il titolo di.... Console Argentino.

Nell'altro mondo, dove le sentenze dei tribunali non nengono alterate dal luccicore delle sterline, a quella nomina non si concede l'*exequatur*, facendo capire agli altolocati di questo mondo che sulla bilancia della giustizia l'oro non vale a equilibrare il peso d'onestá che manca.

E, per parlare più chiaro, lasciamo la parola al confratello maggiore, in formato, *L'Operaio Italiano*, il quale, pochi giorni fa, scriveva in proposito cosí:

« Una voce che dá tema a non pochi commentari cir-
« cola in questi giorni nelle sale ministeriali e consolari.

« Trattasi di un Console Argentino in Italia la cui no-
« mina non vien accettata dal Ministero degli Affari Esteri
« di Roma, il quale, assicurasi ha già telegrafato che non
« concede l'*exequatur*.

« Il Dr. Quirno Costa é cosí messo in un grande imba-
« razzo e secondo le ultime notizie, sembra abbia giá di-
« sposto per l'annullamento della nomina fatta.

« Aggiungesi che c'é in proposito un vivo scambio di
« dispacci. Notansi inoltre frequenti visite dell' Inviato
« Straordinario d'Italia, Conte Fossati nel Ministero del
« Dr. Quirno Costa. »

liarda. La vidi qualche volta a teatro, a passeggio, ed è inutile dire come la seguissi. Lei aveva sempre per me quello sguardo terribile, quel sorriso sprezzante, che mi arrivava al cuore come una coltellata. Mi ero quindi rassegnato ed anch'io pensavo:

Il meglio é ch'io mi mora amando e taccia!

*
* *

Una sera la trovo al ballo del sotto-prefetto. Com'era bella! Il corpo le si modellava stupendamente in un'abito di seta celeste adorno di fiori e nastri.

Mi son fatto un coraggio da leone, e mi ci son fatto presentare. Ci voleva davvero faccia tosta come la mia, pure l'ho fatto.

— La contessina Rocca Nera.

— L'avvocato De Sgorbi....

Dopo la stretta di mano e l'inchino dovuto, lei d'improvviso mi prende il braccio, con una grazia, con una disinvoltura, proprio come ci fossimo conosciuti da più anni.

— Facciamo questo ballo? mi disse.

Sentii un'ebbrezza voluttuosa montarmi al cervello, ed ho creduto di morire dalla gioia.

Ci lanciammo nei vortici della danza. Non so cosa mi fosse entrato in corpo; so peró che ho sbagliato il tempo più volte, e che lei mi strinse il braccio, dicendomi: Coraggio, cacciatore. Mi feci animo, perchè mi ricordavo:

« *Nei guai non ti smarrir, ma cor raddoppia* ».

Per fortuna somma, il valtzer, credo sia stato proprio un valtzer.... e di Strauss, finì.

Ella mi trascinó a passeggiare in giardino.

Io non capivo un'acca di quella faccenda. Il sangue mi dié un rimescolo ed il cuore cominció a farmi un gran battere.

— Ci conosciamo da qualche tempo — cominció essa — mio signor cacciatore.

Quantunque desideroso di schiccherarle un complimento non riescivo di attecchire due parole.

— Non se ne ricorda più.... bel cacciatore?

Il sangue mi balzó al cervello come uno schiaffo.

— Oh.... se mi ricordo, signora — dissi finalmente — da quel giorno non ho pensato che a lei, e lei, contessa, non s'é punto ricordato di me!....

— Io?...... — rispose ingenuamente — non ho pensato che alla cagnetta.

Non ne potevo più, ma siccome al primo colpo non cade l'albero continuai:

— Vorrà disprezzarmi sempre cosí?

— L'amavo tanto! — continuó essa — era tanto carina!

— Senta, signora......

Era voler portare arena al lido: non voleva ascoltarmi e continuava:

— Si alzava sulle gambe posteriori, faceva delle belle capriole e poi m'era tanto cara. Era un regalo d'Arturo.

Ahi!.... quell'Arturo buttato là, cosí a bruciapelo, d'improvviso, mi

Per chi ne volesse sapere di piú il neo-console, a questo ra forse destituito (per cui meglio si potrebbe chiamare console *nato-morto*) figurava in una sentenza del tribunale commerciale di Genova, pubblicata dai giornali, non é molto, e la sua adiposa figura non mancó mai di fare bella (!?) mostra di se agli spettacoli del Politeama, nella cosidetta *barcaccia*, attorniata da alcuni della high-life argentina, per simpatia da *patacuin*.

É questa la seconda cantonata presa dal governo argentino nella nomina dei suoi rappresentanti in Italia.

La prima fu il titolo di vice-console in una cittá del Piemonte accordato ad un tale che sta ora scontando nelle celle della Penitenziaria un grave errore commesso.

Se fossimo in Italia si potrebbero fustigare i consiglieri della corona; qui sono i consiglieri del berretto frigio su cui pesa la responsabilitá di tali nomine, e noi leveremmo la voce contro di loro, se non ci tornasse alla mente che siamo nel secolo bottegaio, e che molti fan passare i consigli attraverso il filtro del tornaconto.

* * * * * *

L'ultima parola sull'affare Stampa l' ha pronunziata il decreto governativo pubblicato nei giornali d'ieri, nel quale si accettano le dimissioni del Gerente dell'Asilo d'Immigrazione e non gli si fa altro carico che quello di aver gridato un po' forte quando si vide schiacciato sotto il grave pondo della calunnia.

Cosí le gravi accuse mosse malignamente contro del signor Stampa sono ridotte ad un pugno di mosche o la provata onestá di lui resta intemerata.

Ma la gazzetta *chilometrica* di via San Martin non ha voluto confessare il suo torto, e continuando ad infilare il bicorne gesuitico scrive: «*pero en lo fundamental justicia ha sido hecha*, OBLIGANDO AL MAL EMPLEADO Á -DEJAR EL PUESTO *para el cual no servia....*»

Consta che il signor Stampa aveva chiesto giá da qualche tempo le sue dimissioni, non lo si é obbligato adunque a lasciare il posto ma gli si é reso il servigio di accettare le sue dimissioni.

Quanto poi *al mal empleado que no servia*, fino a tanto che non si é avuto bisogno di sbalzare dal suo posto *el gringo* per mettervi un *zapallo*, il *mal empleado* d'oggi era allora un *empleado bueno, ejemplar y honrado.*

Conclusione: Giove ci guardi dal cadere in disgrazia dei Lojola del giornalismo, e dal dover mangiare il *pane altrui* (specialmente del governo argentino) perché o presto o tardi sentirá il palato *quanto sa di sale.*

TITIRO.

IN SERRA

—

Giú da l' alte vetrate
piove un lume di rosa:
spiran l'alma odorosa
le piante addormentate.
Vólti in soave posa
gli occhi a l'alte vetrate,
ne l'ombre profumate
la signora riposa.

---

sconcertó tutto.

— Giá.... Arturo mio cugino, anch'egli buon cacciatore, ma non come voi che uccidete cagnette. Povera bestia!

Cugino.... cacciatore.... ero geloso ... Oh! se l'avessi avuto fra le mani come l'avrei strozzato volentieri!

In quel punto si fecero udire le prime note d'una mazurka di Metra. La contessa mi strinse il braccio.

— Andiamo a ballare — mi disse — mio bel cacciatore.

Quel BEL m'inanimí e ballai benino.

* * *

Ahimé! se questo é amor com'ei travaglia!

E passarono alcuni mesi. Ero spesso in casa sua, spesso ai teatri, ai balli ... e bruciavo per quella donna come un secondo Werther. Ero diventato un po' piú serio, sapevo dir due parole, fare un complimento, ed ávevo abbastanza spirito da disgradarne qualche imbecille che pretendeva averne molto, sicché la mia donna non aveva piú per me quel brutto sorriso di disprezzo che mi faceva tanto male.

Peró era sempre fredda con me e pareva fuggisse sempre la mia compagnia. Invano le dicevo le piú dolci parole; parlare d'amore a chi non sente, é come parlare di colori ad un cieco.

Ero disperato!

Sperai, sperai nel tempo, OPTIMUS MAGISTER.

* * *

Ecco l'istante che da lungo agogno.

Una sera, — oh.... quella sera non la dimenticheró mai! — sull' aia la luna mandava la sua pallida luce e le stelle scintillavano a miriadi.

Eravamo in campagna, soli. Da lungi ci venivano a buffi le note d' una canzone. Parlavamo sempre di Lilla. La contessa non voleva sentire le mie dichiarazioni.

— Oh! contessa, lei che ha tanto buon cuore perché non vorrá perdonarmi? Infine poi non ho ammazzato che una cagnetta. Ero un ragazzo allora....

Essa mi levó in viso i suoi begli occhi, ed aperse le labbra ad un celeste sorriso.

— Quel giorno — continuai — fu il piú bello della mia vita, perché allora io vi ho vista, e d'allora vi amo con tanto ardore e senza speranza Se sapeste quanto ho sofferto.

Lei ascoltava attentamente e veniva intanto avvicinandosi lentamente a me.

— Non avete avuto per me una parola di conforto per me che vi amavo tanto, che per voi avrei dato tutto.... oh ... contessa voi siete stata cattiva.

D' improvviso mi géttó le braccía al collo baciandomi furiosamente come impazzita sugli occhi, sulla bocca.

Se non sono diventato matto dalla gioia allora non lo diventeró piú mai.

Stemmo qualche minuto abbracciati, stretti, fissandoci e sorridendoci, mentre la luna pure sorridendo ci osservava.

— Senti, le dissi, ci pensi ancora a Lilla?

— Poveretta! — rispose la contessa — e perché non ci penserei se per lei sono tanto felice.

Io.

Sognan le piante i raggi
biondi de' l sol natio,
sognan l'aprica brezza:
ella insegue i miraggi
d'amore, ed un desio
di baci l'accarezza.

MELIBEO.

MEMORIE DEL PASSATO

(Dal Copia Lettere)

A....

Vi ricordate dei giorni che passammo insieme? Il tempo vola non è vero? Sono ormai dieci anni che non ci vediamo piú, e spesso, quando mi succede ritornare con la mente al passato, mi pare un sogno l'avervi conosciuta, l'avervi amata. O le terribili ambasce del cuore, le febbri ardenti, le smanie atroci delle notti insonni d'allora, chi ve le potrebbe esattamente descrivere? Mi faceste intravvedere un aureo sogno di felicitá; ed io per voi amai, benedissi la vita; per voi ho creduto a tutto nel modo stesso che per voi piú a nulla credo.

Era un sereno giorno d' estate, nell'ora del meriggio, in quell' ora nella quale, par che la natura si riposi dall'opera sua fecondatrice, l'ora nella quale più intensi germogliano i desideri e dinanzi agli occhi della mente passano strane e ad un tempo deliziose figure. In quel meriggio eravamo soli in una stanzetta tutta piena di voi e la luce penetrava scarsa traverso le fitte cortine.

Perché si confusero i nostri capelli? Perché le nostre mani incontraronsi? Sono ricordi lontani questi, o signora, ma rammento bene che una vampa di fuoco mi salí al volto, che le tempie mi martellarono forte e la parola morí sul mio labbro; mentre voi tentavate nel difficil momento, darvi un contegno strappando dal vostro immane pianoforte tedesco, le note di una musica strana, provocante.... Vi dissi d'amarvi? Non lo so. Ho ancora peró nelle nari il delicato profumo delle vostre giovani carni e il mio sangue sussulta ancor'oggi al lascivo ricordo del vostro seno alabastrino di Venere... La nota strana, edace, provocante d'allora mi rintrona sempre le orecchie.... e tutto é passato, tutto! Come corre veloce il tempo! Ma voi dunque é proprio vero non li ricordate mai quei giorni? Mai un rimorso acuto non turba la serenitá della vostra vita? La coscienza non ha per voi un rimprovero della mia felicitá distrutta? In quanto a me sono tranquillo, oso, e posso ancora leggere nel mio cuore.

Sono oggi dieci anni da quel giorno, signora: tranquillatevi, fra altri dieci, probabilmente, potremo darci la mano senza un tremito, senza un sussulto, potremo insieme ridere dei nostri *amoretti di gioventú*, sogghignando a vicenda sui nostri capelli bianchi.

TIJERITA.

PREPOTENZA

La legge, si capisce, é un certo non so che
Combinato dal sesso ch' é della donna il re,
L'uomo, il felice despota, quel tremendo marito
Che l'anello simbolico infila a lei nel.... dito
Sol per averla schiava alle sue pazze voglie,
Sua metá, sua consorte, sua incatenata moglie.
Lui del Codice é autore, lui censore morale,
Lui questore e pretore, sovrano al tribunale,
Carabiniere, eccetera, giudice e carceriere,
Avvocato, giurato e perfin giustiziere.....
Qual meraviglia adunque di certe assoluzioni
A mariti assassini? di taciti perdoni
Al vile traditore di giovanetta pura?
Si sa; l' uomo i suoi falli addossa alla natura....
Bene la donna ha l'obbligo di serbar la sua fede.
Guai se a passione indomita la poveretta cede,
Alza il braccio il marito, senza pietà la svena,
Certo che a lui daranno gli altri ragione piena.
Ed i giurati assolvono: egli era nel suo dritto,
Colpir donna infedele é dover non delitto.
Ma tradita fanciulla, nell' onore oltraggiata,
Se a lui si volge querula, vien derisa, scacciata;
Nè v'ha legge che impongagli di rimediare al male....
La caritá degli uomini apre a lei l'ospedale,
La giustizia degli uomini altre nozze consente
A lui che trasse a morte un cuor fido, innocente.
O sesso forte e iniquo, tira pur via protervo,
Ma sappi che una volta corre il can, l'altra il cervo,
Ed invertito l'ordine, se avverrá che tu muoia.
Con voluttá la donna saprá farti da....boia.

CLIO.

RISATE

—

Tizio raccomanda all' impresario del Politeama una giovane cantante conosciuta al caffé.

— Ma — osserva l'impresario — é sfacciatella piuttosto.

— Perdinci! ne convengo — risponde T... — Ella non ha di velato, che la voce.

×

Il giudice Jeffries, di sinistra memoria, indicava un giorno col suo bastone un cattivo soggetto dalla figura di un assassino, che trovavasi sul banco degli accusati dicendo:

— C'é una famosa canaglia all'estremitá del mio bastone.

L'accusato gli domandó intrepidamente:

— A quale estremitá milord?

×

Pur troppo i disastri ferroviari sono diventati d'attualitá.

In seguito ad una disputa vivace due giovanotti scendono

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

ad una questione d'onore.

— Le vostre armi?

— La ferrovia.

— Sta bene.

— Ma replica l'altro — siccome lo sfidato sonó io mi riservo il diritto di scegliermi la linea che crederó meglio.

×

Durante un'assemblea.

— Finalmente respiro!

— Perché? A me sembra che qui dentro si soffochi...

— A voi.... non a me; non sentite che stanno *ventilando* la mia proposta?

×

Effetti dell'amicizia.

Un forzato, scontata la sua pena, esce finalmente dall'ergastolo.

Sul limitare della porta, un secondino, giovinotto espansivo, gli stringe la mano e gli dice:

— Dunque, conservatevi; e speriamo che tornerete presto!

×

Tra due spacconi.

Si parla della temperatura elevata di alcuni paesi.

— Io sono stato nel cuore dell' Africa; lá faceva tanto caldo che a tenere un uovo in mano per cinque minuti, ne sgusciava fuori il pulcino.

— Questo é nulla. Io, alla Terra del Fuoco, teneva un uovo in mano per dieci secondi, ne vidi uscire il pulcino bell'arrostito.

×

Bernadottino agli esami di matematica.

— Cos'é il numero?

— Un pezzetto di marmo che distingue le case l'una dall' altra.

— Che cosa é la sottrazione?

— Una operazione che porta, o alla galera, o al trionfo.

— Che cos'é la moltiplicazione?

— Un comando del buon Dio, che gli asini osservano nel mese di maggio, i gatti per lo piú in gennaio, e gli uomini.. sempre.

— Che cosa sono i punti?

— Sono il vero mezzo per ricucire gli strappi degli abiti....

— Che cos'é la linea?

— Una quantitá di soldati di fanteria.

— Che cosa é l'angolo?

— Una parte di stanza preferita dai topi.

— Che cos'é il *rombo*?

— Un pesce che si vende a taglio.

— Che cos'é il trapezio?

— Un legno legato a due corde, sul quale si fa la ginnastica.

— Cos'é il circolo?

— Una riunione d'amici che chiaccherano tranquillamente.

CRONACHETTA

DAVIDE BISSONE

Domenica scorsa furono accompagnate all'ultima dimora le spoglie mortali del nostro connazionale ed amico, Davide Bissone rapito all'affetto dei parenti ed amici in ancor fresca etá.

La S:: M:: M:: A:: nacque, puó dirsi, sotto gli auspici del Bissone, nell' antico suo albergo di via Artes, «Croce di Malta.»

Il Davide, cosí lo chiamavano i *Maldicenti*, ebbe sempre per essi le piú schiette simpatie, e la piú disinteressata amicizia.

Il Maldicente deplorando l'irreparabile perdita, depone un fiore sulla fossa di Davide Bissone e manda una parola di conforto ai desolati parenti.

Roma Intangibile

È questo il titolo d'un *Numero Unico* a cui pon mano e cielo e terra, che vedrá la luce il 20 Settembre, essendo destinato il suo prodotto a *totale* beneficio, sottoscriviamo *totale* perché ci si era detto che si voleva farne sortire un'altro a *parziale* beneficio dell' Ospedale.

Il Maldicente che non ne vuole sapere di *parziali* quando trattasi di beneficenza appoggia il *Numero Unico Roma Intangibile* che condivide le sue idee.

—

Divertimento e filantropia

La festa da ballo data dalla florida associazione «Stella di Roma» la sera del 23 scorso Luglio a beneficio dei danneggiati dai terremoti ha prodotto la cospicua somma di 310 pezzi e 60 centavos moneta nazionale, che saranno spediti quanto prima al Sindaco di Genova.

É superfluo far elogi alla «Stella di Roma» perché tutti sanno che in tutte le circostanze quei bravi giovanotti hanno saputo dimostrare a chiare note che sanno bellamente accoppiare divertimento e filantropia.

—

Cassa di Rimpatrio

Non avendo avuto luogo la prima riunione dei Soci di questo Pio Istituto, per mancanza di numero, si invitano nuovamente i Signori Soci all'adunanza di seconda convocazione che avrá luogo oggi 21 corrente alle ore 1 1[2 pom. nel locale del Circolo Italiano.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

OGGETTI:

1° Nomina del Consiglio Direttivo.

2° Resoconto.

SCIARADE

1.

Chi veramente un'alma generosa
In petto chiude, spesso *fa il primiero*;
L'*altro* di schiavitude alma sdegnosa,
Ebbe le melodie di un genio altiero;
Il *terzo* é picciol segno e poca cosa,
Pur valse a rivelare un genio vero;
Fu genio anche il *total*, d'Italia onore,
E lustro crebbe alla cittá del fiore.

2.

Riposto nel *primier* sta il sentimento
E riponi nell'*altro* olio o licor;
Allor che preso dal *total* mi sento,
Oppresa ho l'alma ed affannoso il cor.

3.

Se vi fosse onestate in questo mondo
Andrebbero al *secondo*
Quelli che senza *intero*
Insultano il *primiero*.

LOGOGRIFO

2. Musicale....
3. Io pur....
5. Anch'io.
4. Di noi
Ti vesti....
7. Anche di noi.
4. Me tu non puoi
Nella notte veder....
10. Io ti procuro
Quanto ci ti nega in notte, fra lo scuro.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

Rime - dio   Arti - giano   Poli - metro   La - ma

A V V I S I

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio ella Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica
VINCENZO FLORIO
Partirá il 23 Agosto per Genova, Napoli e scali

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica
ADRIA
Partirá il 28 Agosto per Genova e Napoli toccando Rio Janeiro

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica
PERSEO
Partirá il 5 Settembre per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.
Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

FÁBRICA DE CAL
L. CERRANO y C.
Pantelefono N. 94   Buenos Aires.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias   Corrientes N. 118
FABRICA.   ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

Dr. GI[illegible]NE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m[n. *oro e Terza classe* 45 $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ *665,200* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	% annuo	3	% annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1[2	»	3 1[2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA